

La ricorrenza

I volontari piacentini tornano a Caldarola

IN PAESE A UN ANNO DAL SISMA. IL RACCONTO NEL LIBRO DI ANTONELLA LENTI

Filippo Zangrandi

MACERATA

«Stavamo cedendo alla disperazione, ma poi abbiamo recuperato il crocifisso ligneo del 1600 della nostra chiesa, giusto nelle settimane precedenti la Pasqua passata. Era senza un braccio, ferito, ma comunque lo abbiamo portato alla processione della Via Crucis, dove non era mai mancato da 4 secoli. Ecco: quell'episodio ci ha fatto pensare che avremmo potuto farcela». Sono tante le testimonianze risuonate ieri mattina a Caldarola, piccola comunità di quasi 2 mila abitanti incastonata tra i monti Sibillini, in provincia di Macerata. Un anno fa, il 30 ottobre 2016, la terra ha tremato. Una delle scosse dello sciame sismico partito ad agosto con il terremoto di Amatrice. Ha tremato forte, come non mai dagli anni '80. Magnitudo 6.5. E le case sono crollate. Sono crollate le scuole, il palazzo comunale, le sedi delle attività commerciali. Con loro, anche i magnifici edifici storici testimonianza di un passato ricco, anche dal punto di vista artistico e culturale. Tutti gli abitanti della borgata, da un momento all'altro, hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. Proprio in quel momento, in quel ponte di Ognissanti che la comunità locale non dimentiche-

rà mai, che si è iniziata a scrivere una pagina nuova. Si è annodato per la prima volta quel filo ora inscindibile con l'Emilia-Romagna e Piacenza. Un legame fatto di calore umano e tanta solidarietà, al centro del volume "... Ma ci resta il cielo" (Casa editrice Pontegobbo). Un libro-testimonia sulla opera dei volontari di protezione civile della nostra regione da subito intervenuti per affrontare l'emergenza e presentato ieri in paese di fronte ad una delegazione di 100 volontari della nostra regione - presente anche una pattuglia dalla nostra provincia - in rappresentanza dei 600 complessivamente intervenuti. A scriverlo, la giornalista piacentina Antonella Lenti, collaboratrice del quotidiano Libertà. Lo scorso mese di dicembre lei stessa insieme al marito Alberto Agosti, anche lui giornalista, ha vissuto per una settimana nel comune del maceratese messo in ginocchio dalla devastante calamità. «Il mio è il racconto di un'esperienza nata dal desiderio di non restare indifferenti alla tragedia che ha sconvolto il Centro Italia», spiega. Un grande affresco delle persone incontrate in quei giorni, il racconto delle emozioni e delle paure dei cittadini, la descrizione del funzionamento della macchina dei soccorsi. «Essere a Caldarola ad un anno dal sisma mi mette a disagio perché av-

verto il dolore di ferite ancora aperte», ha affermato la Lenti. «Di fronte ad una calamità così rilevante, mi sono chiesta come potevo dare una mano». La risposta l'ha trovata nelle parole di un volontario conosciuto proprio sul campo. «Io non so fare niente, ma posso fare tutto», le ha risposto quando è stato interrogato sulle origini del suo impegno. Quel "tutto", carico di generosità e dono gratuito, Antonella lo ha sperimentato sulla sua pelle sei anni fa, quando ha affrontato e vinto il tumore al seno. «Allora la vicinanza di tante persone mi è stata di grande sostegno di fronte ad una malattia che fa venire meno terra sotto i piedi proprio come il terremoto: un periodo della vita che ha cambiato le mie prospettive, le mie priorità», aggiunge la cronista. Ecco perché di fronte al sisma ha deciso di attivarsi, di dare pieno significato al suo essere donna e cittadina, di diventare volontaria. «Vivendo al fianco degli altri volontari, mi hanno trasmesso il senso di umanità profonda condita da grande generosità. È quello che cercavo, una nuova dimensione di vita, davvero autentica e sincera». Le pagine che ha scritto sono lì a testimoniare, a rendere indelebile nella memoria un impegno a cui anche Piacenza ha contribuito e di cui tutta la nostra comunità deve andare fiera.

Nel Maceratese

Nel primo anniversario del terremoto la regione porta 100 volontari: presente una nostra delegazione



La delegazione piacentina presente ieri a Caldarola
foto
F. ZANGRANDI



Riconoscimento ad Antonella Lenti dal sindaco di Caldarola, Giuseppetti

Gazzolo cittadina onoraria: «Soldi per il nuovo Municipio»

L'assessore, emozionata per il riconoscimento, conferma i fondi per la struttura del paese

MACERATA

Da ieri l'assessore regionale Paola Gazzolo, oltre che cittadina di Piacenza, è anche cittadina onoraria di Caldarola. Un riconoscimento giunto direttamente dalle mani del sindaco Luca Maria Giuseppetti, che le

ha consegnato le chiavi della città marchigiana. «Nella sua funzione di assessore alla protezione civile, ma soprattutto come persona, è sempre stata vicina al nostro comune sia nelle ore dell'emergenza che nella fase successiva, incoraggiandoci alla ripresa e ad un rapido ritorno alla normalità», ha affermato il primo cittadino dando lettura delle motivazioni del riconoscimento, delibe-

rato dal consiglio comunale. «Paola è un esempio di missione e servizio nella politica, svolti con valori e ideali che sono la testimonianza di una profonda umanità». Evidente la commozione della Gazzolo, che ha subito dedicato il premio all'intero sistema regionale di protezione civile. «È un onore ricevere la cittadinanza onoraria, per la quale ringrazio il sindaco Giuseppetti e tutta l'amministrazione», ha affermato.



La consegna della cittadinanza onoraria all'assessore Paola Gazzolo

«Estendo questo riconoscimento a tutto il sistema di protezione civile emiliano-romagnolo e alla comunità regionale. Sono orgogliosa di rinnovare oggi la forte vicinanza dell'Emilia-Romagna a Caldarola, alla quale ci unisce un legame ormai inscindibile». Gazzolo ha quindi ricordato il progetto di solidarietà sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna. «Proprio nei giorni scorsi, abbiamo annunciato lo stanziamento di 465 mila euro per la costruzione del nuovo municipio del paese», ha evidenziato. «Insieme ai volontari e a tutti gli operatori della protezione civile siamo stati da subito a fianco di questa terra e continueremo a esserlo anche in futuro».

—Filippo Zangrandi

**Il volume**

Nel volume di Antonella Lenti l'opera dei volontari di protezione civile della regione intervenuti sul posto

**«Ferite ancora aperte»**

La giornalista: «Essere a Calderola a un anno dal sisma mette a disagio: le ferite sono ancora aperte»

L'assessore regionale

Stanziato quasi mezzo milione di euro per la ricostruzione del nuovo Comune di Calderola



Volontari nel centro del paese a Calderola con l'assessore regionale Paola Gazzolo

«Quei giorni tra il dramma e le macerie nella zona rossa»

Il racconto dei volontari piacentini giunti a prestare soccorso durante l'emergenza

Filippo Zangrandi

MACERATA

«I miei figli mi hanno chiesto: papà, perché parti? Ho risposto che ognuno di noi è fortunato quando può godere dei suoi tempi, può decidere come organizzare la sua vita. Ma se arriva una tragedia come il terremoto a sconvolgere la quotidianità, diventa importante portare solidarietà a chi d'un tratto ha perso ogni certezza». Questa la molla che ha spinto Giuseppe Addabbo, commissario della polizia municipale di Piacenza, a rendersi disponibile per operare a Calderola, paese del maceratese gravemente segnato dalle scosse del 30 ottobre 2016. Ieri, nella cerimonia organizzata ad un anno da quegli eventi drammatici, il sindaco del paese marchigiano Luca Maria Giuseppetti gli ha chiesto di portare il suo ricordo delle

giornate trascorse tra i servizi di vigilanza e la regolazione del traffico in una borgata dove il centro era stato trasformato dalle scosse in "zona rossa", off limits. Con lui, erano presenti altri colleghi e tecnici del servizio di protezione civile della nostra città. «Abbiamo messo le nostre capacità professionali a servizio della gente: un'opera preziosa per affrontare al meglio l'emergenza», ha sottolineato. Altra testimonianza, quella portata da Maria Alberta Cammi, giovanissima volontaria degli Alpini di Piacenza presente alle celebrazioni dell'anniversario con una delle cuoche del gruppo, Angela Magnani, e altre Penne nere. «Quando sono tornata da Calderola, i miei genitori mi hanno domandato quali fossero le condizioni di vita in una zona colpita dalle scosse», ha raccontato. «Non ho trovato parole per spiegarlo, perché non ci sono parole. Il sisma non è come appare in tv o dalle pagine dei giornali. Quell'esperienza è tutta racchiusa negli occhi e nelle lacrime di chi l'ha vissuta e nella loro voglia di ricominciare». Per



L'insegnamento più grande dalla gente che abbiamo aiutato» (i soccorritori)

una settimana, Maria Alberta ha contribuito alla preparazione dei pasti per gli sfollati, dal mattino presto alla sera tardi. «Prima di operare qui, ero già stata a Uscerno dove mi avevano nominata capo officina: un'attività impegnativa per una ragazza di 25 anni», ha evidenziato. Ma lei non si è lasciata intimorire e ce l'ha fatta. «L'insegnamento più grande mi venuto proprio dalla gente che abbiamo aiutato. Nelle vie paese c'era un silenzio assordante, in quei giorni di un anno fa. L'unica voce che non si è mai spenta, è stata quella dei cittadini che amano questi luoghi», ha concluso. «Quella voce mi dà speranza, mi fa dire che dalle macerie arriverà la rinascita».



Il pubblico presente alla presentazione del libro di Antonella Lenti

Nuovo GRANDLAND X

Oggi porte aperte.

Il Grand SUV di Opel,
da 21.900 €*.

#CiVuoleLa X

KARL ROCKS a partire da
€ 10.370*

CROSSLAND X a partire da
€ 14.900*

MOKKA X a partire da
€ 16.900*

GRANDLAND X a partire da
€ 21.900*

*Gamma X Opel - Offerte valide con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, per vetture in stock e immatricolate entro il 31/10/2017, non cumulabile con altre iniziative in corso. Karl Rocks 1.0 75 CV a partire da 10.370 € IPT esclusa. Crossland X Advance 1.2 81 CV a partire da 14.900 € IPT esclusa. Mokka X Advance 1.15 CV a partire da 16.900 € IPT esclusa. Grandland X Advance 1.2 130 CV startstop, a partire da 21.900 € IPT esclusa. Foto a titolo di esempio. Consumi Gamma X Opel ciclo combinato (l/100km) da 3,6 a 7,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 93 a 155.



PIEMMEAUTO
www.piemmeauto.com



PIACENZA - Tel. 0523.648454

FIDENZA (PR) - Tel. 0524.527182

FELEGARA (PR) - Tel. 0525.430328